

Smentita l'intesa regionale siglata i primi del mese per evitare la tassa sulle ricette

Ticket, Federfarma ci ripensa

Il presidente Caprino: «Ne parlerò in Commissione Sanità»

di FABIO DI CHIO

FEDERFARMA ci ripensa e boccia le misure anti-ticket annunciate l'8 febbraio dalla Regione Lazio dopo un faticoso accordo con sindacati confederali, medici di famiglia, Farmindustria e anche Federfarma. E invece, a cerimonia conclusa i rappresentanti delle farmacie, presidente e segretario di Federfarma (Antonio Caprino e Giuseppe Palaggi) hanno comunicato agli iscritti del Lazio che l'organizzazione «non ha siglato alcun accordo». E ancora: «L'incontro in questione non è stato altro che una conferenza stampa durante la quale la Regione Lazio ha presentato la proposta. Nessun accordo è stato sottoscritto e nessun impegno è stato preso da Federfarma Lazio che si è riservata di valutare la proposta. Il documento contiene alcune misure che non sono condivisibili, in quanto in netto contrasto con gli accordi regionali in tema di distribuzione diretta e per conto, siglati nel maggio 2006». In conclusione, Federfarma annuncia che «ha già chiesto un incontro agli assessori competenti (alla Sanità e al Bilancio, rispettivamente Augusto Battaglia e Luigi Nieri, ndr) per approfondire le proposte che sono contenute che sono contenute nella proposta e che trovano disaccordo».

I nove punti in cui è articolata la ricetta anti-ticket della Regione prevedono: il potenziamento della distribuzione diretta (20 milioni di euro di risparmio) e di quella in nome e per conto (50 milioni) dei medicinali; distribuzione diretta dei farmaci specialistici, interferoni e antibiotici a prescrizione ospedaliera (8,6 milioni); monoprescrizione per le stampe (24 milioni); ac-

quisizione dell'ossigeno per uso terapeutico da parte dell'Asl (10 milioni); rispetto dell'indice di appropriatezza (10 milioni); istituzione del prezzo di riferimento di 11 euro per i gastroprotettori (50 milioni); contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera (31 milioni); effetti finanziari scadenza di brevetti per 23 molecole (30 milioni).

Quali sono i punti non condivisi da Federfarma? «È una questione di principio - spiega il presidente Antonio Caprino - La Regione aveva bisogno di chiudere una questione così importante come i ticket e in tutta fretta ha organizzato la presentazione del piano.

In settimana - aggiunge - ne parlerò in Commissione regionale Sanità, ma credo che le cose si ricomporranno».

Da ambienti regionali, gli osservatori più maliziosi danno un'altra spiegazione: a Federfarma non va giù il progetto di liberalizzazione del settore proposto col disegno di legge del vicepresidente del Consiglio regionale, Guido Milana. E quindi Caprino metterebbe i bastoni tra le ruote sul piano anti-ticket per far cadere la legge Milana. Che prevede: orario di apertura dalle 7 alle 22, una farmacia su due aperta nei giorni festivi (oggi è 1 su 4), nessun obbligo di riposo settimanale e ferie facoltative.

